

## «Fiaccolina». Violenza? no grazie Educare alla fede e alla legalità



Il tema di questo mese di *Fiaccolina*, la rivista dei chierichetti e dei ragazzi, è saper dire no alla violenza. Viene presentata la figura di padre Pino Puglisi, prete del quartiere Brancaccio di Palermo, ucciso dalla mafia nel 1993, perché educava i ragazzi alla fede e alla legalità. Nello stesso anno sono stati uccisi i giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Puglisi ha pagato con la vita la scelta, secondo l'esempio di Gesù, di non rispondere alla violenza con altra violenza: «Chi usa la violenza non è un uomo, ma è un animale!». Il fumetto de «La banda dei 5» porta l'esempio di un caso di bullismo in oratorio. Ma Gesù ha insegnato che la potenza di Dio si manifesta nel far germogliare il bene anche là dove ci sembra che il male prevalga. Inoltre, in questo numero estivo, su *Fiaccolina* le preghiere della tradizione

accompagneranno i lettori anche nei mesi estivi (non va in vacanza l'amicizia con il Signore!), insieme ai Vangeli ambrosiani e romani di giugno e di luglio. Suor Carolina Lavazzo, che ha collaborato con padre Puglisi, ha detto: «La santità non è qualcosa in più che si aggiunge alla vita, ma consiste nel vivere bene e nella preghiera cioè che ci è dato di vivere. Attenti alla mediocrità! Ci adeguiamo facilmente a un mondo che ci trascina verso le cose facendoci dimenticare la preghiera. Tu da che parte stai?». *Fiaccolina* è disponibile presso l'ufficio del Segretario per il Seminario a Milano (tel. 02.8556278, e-mail: segretario@seminario.milano.it).

## parlami con un film. «Sei vie per Santiago»: storie vere per raccontare la bellezza di un viaggio dell'anima

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Lydia B. Smith. Documentario, durata 84 minuti. Spagna, Usa 2015. Cineama, con il sostegno dell'Acc.

«Non te ne sarà mai come prima», lo dice bene chi ha intrapreso il cammino di Santiago. Almeno le migliaia di persone che hanno percorso tutte le 500 miglia del cammino francese, quasi 800 chilometri. Una di queste, Lydia B. Smith, dopo l'esperienza fatta nel 2008 ha deciso di raccontarlo attraverso un documentario per cercare di condividere il più possibile la bellezza e la grandezza di quest'esperienza. Ne è nato così «Sei vie per Santiago», il suo primo lungometraggio, grazie al contributo di decine di volontari e donatori privati. Uno dei dieci migliori incassi di documentari Usa nel 2014. Sei storie, tra le diverse seguite, che portano letteralmente lo

spettatore a fare un viaggio dell'anima: insieme a Sam dal Brasile che vuole dare un nuovo senso alla propria esistenza, a Wayne che ha perso la moglie da quattro anni e decide di camminare con Jack, il prete della Chiesa episcopale che ne ha celebrato il rito funebre, al super sportivo Tomas che lo fa per conoscere nuovi «luoghi» e rimettersi in forma, alla danese Misa che pensava di fare tutto da sola e invece incontra il canadese William che si trova a condividere con lei l'intera esperienza, a Annie dagli Stati Uniti che seppur competitiva si riduce a dover rallentare il passo e fare i conti con le sue «resistenze», e infine la giovane mamma francese e credente Tatiana che fa il viaggio con il suo piccolo Alexis di soli tre anni. Storie vere, originali che profumano di un'intensa umanità, nonché di «un'intrinseca spiritualità». Quella che la regista qui mette al centro con tutte le

fatiche del corpo e dell'animo, quelle che ti costringono a rallentare il passo o mettere in dubbio la riuscita, come quelle che ti spronano a crederci ancora più fortemente. Voli, corpi, sorrisi e pianti, ma soprattutto «passi». Ciascuno il suo, perché seppur la meta è la stessa, il viaggio non può essere che differente e pur sempre «individuale». Un po' come lo raccontano nelle interviste (un plus) i volontari che ospitano e curano i pellegrini nel corpo e nello spirito. Poi, e davvero il cammino è una medicina... del cuore e dell'anima». Per chi vuole intraprendere «l'avventura», ricordarla o semplicemente confrontarla con «Il cammino per Santiago» (2012) di Emilio Estevez. **Temì: viaggio, pellegrinaggio, amicizia.**



L'interno della Cattedrale animato dal video mapping per il «Mosè» di Rossini. Sotto, un ritratto del celebre compositore italiano

martedì 9

## Concerto in Santa Maria del Carmine

Per il ciclo «Nutrire lo spirito», la rassegna di «laVerdi» organizzata in collaborazione con la Fondazione culturale «Ambrosianum» e con il patrocinio del Vicariato episcopale per la cultura della Diocesi di Milano, martedì 9 giugno, alle ore 20.30, presso la chiesa Santa Maria del Carmine (piazza del Carmine, 2 - Milano) sarà eseguita la «Petite Messe Solennelle» di Gioachino Rossini (Pesaro 1792 - Parigi 1868), con il coro sinfonico di Milano «Giuseppe Verdi», Eugenio Maria Fagiani all'harmonium, Luigi Ripamonti al pianoforte; direzione: Giancarlo Corbelli. Dieci concerti e due eventi di musica sacra in altrettante chiese storiche della città, il ciclo «Nutrire lo spirito» si svolge nel periodo di Expo.

mercoledì 10

## Coro del King's College London in Cattedrale

Mercoledì 10 giugno il coro del King's College London sarà presente in Università Cattolica del Sacro Cuore a Milano (lungo A. Gemelli, 1). In Aula Magna alle ore 14 ci sarà un seminario per un'analisi storico-musicale di alcuni brani. Alle ore 21, il coro di Londra terrà un concerto sinfonico con la partecipazione anche del coro «Note d'inChiostrò» dell'Università Cattolica. L'evento è promosso dal Centro Pastorale. Sempre mercoledì, in occasione della solennità del Sacro Cuore, ci sarà in Aula Magna alle ore 17 una solenne celebrazione eucaristica. Il coro del King's College London inoltre domenica 14 accompagnerà la Messa delle ore 12 nella chiesa di San Marco a Milano.

## musica. Il «Mosè» di Rossini nel Duomo di Milano L'opera lirica in Cattedrale, in un allestimento straordinario

DI LUCA FRIGERIO

Dieci comandamenti «brilleranno» sulle colonne stesse del Duomo di Milano, a evocare anche visivamente come ancor oggi essi siano i pilastri su cui si regge la nostra moderna società. E così accadrà con le acque del Mar Rosso, che ancora una volta si divideranno «spumeggiando» proprio sulle pareti della Cattedrale ambrosiana, richiamo imperituro a quella salvezza che viene da Dio, sostegno dei perseguitati, fustigazione di chi gestisce il potere in modo iniquo... È davvero un evento straordinario, quello che domani, e in replica l'11, il 15 e il 18 giugno, si svolgerà all'interno del Duomo di Milano, quando fra le navate della Cattedrale verrà rappresentato il grandioso «Mosè» di Gioachino Rossini, una delle opere a soggetto biblico più significative e più amate non solo dell'Ottocento, ma di tutta l'arte lirica. Con una messa in scena emozionante e suggestiva, dove la tecnologia del *video mapping* trasformerà la struttura stessa del tempio ambrosiano in un inedito spazio teatrale, fra canto e immagini, musica e colori.

Al talento vocale e recitativo di Ruggero Raimondi, grande protagonista della scena lirica italiana e internazionale di queste ultime decadi, è affidato il ruolo di Mosè, accompagnato da una schiera di valdi interpreti e dal coro e dall'orchestra Francesco Quattrocchi. Una rappresentazione che si preannuncia memorabile, e che infatti verrà «immortalata» in una *card* che sarà distribuita con il biglietto a tutti gli spettatori ad ogni serata, contenente la registrazione dell'opera in Duomo in 4K e un documentario che racconta le secolari vicende della Veneranda Fabbrica per la costruzione e la cura della Cattedrale. Come il Signore attraverso Mosè ha concesso la manna al popolo di Israele, così, in consonanza con la tematica di Expo, «attraverso questo evento - spiega mons. Gianantonio Borgonovo, arciprete del Duomo di Milano e presidente della Veneranda Fabbrica - la Fabbrica intende distribuirvi il cibo della cultura a tutti coloro che si nutriranno dell'energia che scaturisce da questa opera». Opera che effettivamente è tra le più intense e «vissute» fra quelle prodotte dal genio di Rossini. A questo melodramma sacro, infatti, il «cigno di Pesaro» lavora a più riprese e in varie fasi della sua brillante carriera di compositore. La prima volta è a Napoli per la quaresima del 1818, dove va in scena il «Mosè in Egitto», su libretto di Andrea Leone Trotola. «Davanti a un personaggio che sembra la statua di Michelangelo disciolta alla vita», come è stato scritto, il pubbli-

co del San Carlo va in visibilo, decretando un nuovo trionfo di Gioachino, che allora ha appena 25 anni, ma che è già reduce dai successi nei migliori teatri italiani con «Il barbiere di Siviglia», «La Cenerentola» e «La gazza ladra». Questa però è un'opera seria, maestosamente drammatica, dove il profeta scuote la verga mutando le tenebre in luce, minacciando il Faraone per la sua empietà, invocando e pregando Iddio, sempre assistito da una coralità grandiosa, sensibile, unanime. Eppure Rossini non è completamente soddisfatto di questa sua creatura, e già l'anno seguente, per la nuova rappresentazione parthenopea (mentre gli arrivano offerte e proposte da ogni parte della Penisola e d'Europa), decide di modificare il suo «Mosè» inserendo quello che sarà destinato a diventare uno dei momenti più alti della storia del melodramma del XIX secolo, la celebre preghiera «Dal tuo stellato soglio», con cui l'eroe biblico e il popolo d'Israele invocano il Signore affinché apra loro una via di fuga dagli egiziani inseguitori. Trasferitosi a Parigi, acclamato come il più grande musicista vivente, Rossini ripropone l'epopea mosaica anche al pubblico francese. Ma il necessario cambio di lingua diventa per il compositore anche l'occasione per una profonda rielaborazione dell'oratorio originario, che, sotto il nuovo titolo di «Moïse et Pharaon», nel 1827 si trasforma in una sorta di *grand-opéra*, con nuove azioni coreografiche più spettacolari e una «tinta» musicale, che si rivela, infine, del tutto diversa.

In una sorta di viaggio di andata e ritorno, così, il capolavoro sacro rossiniano approda nuovamente in Italia, oltre dieci anni dopo gli entusiasmi della prima rappresentazione napoletana. Il «Mosè» che va in scena il 30 giugno 1835 al Teatro della Canobbiana di Milano (prima cioè della Scala, dove arriverà solo nell'autunno di quello stesso anno) è dunque la quarta versione dell'opera di Gioachino Rossini, quella tradotta dal francese dal librettista Callisto Bassi, ed è esattamente quella che oggi viene rappresentata nel Duomo di Milano. Ma non fu soltanto la qualità artistica e musicale a decretare il successo di questo lavoro. Nel capoluogo lombardo, e ovunque si lottava per affrancarsi da un governo straniero oppressore, il «Mosè» rossiniano divenne infatti una vera «icona» risorgimentale, simbolo di libertà e di riscatto. Così come, nel viaggio degli israeliti verso la Terra Promessa, i patrioti italiani «vedevano» il cammino, difficile ma esaltante, verso la creazione della loro Italia «promessa».

I biglietti per il «Mosè» di Rossini - nelle date di 8, 11, 15 e 18 giugno 2015 - sono acquistabili su [www.ticketone.it](http://www.ticketone.it) o alle biglietterie del Duomo di Milano (40 e 25 euro, ridotto 10 euro). Info: [www.duomomilano.it](http://www.duomomilano.it) - tel. 02.72023375



## In politica da credenti

Domenica, alle ore 21, presso l'Oasi San Francesco, in via Arzaga 23 a Milano, padre Bartolomeo Sorge, direttore emerito di *Aggiornamenti*, presenterà il volume di Ernesto Preziosi, «Una sola è la città». Argomenti per un rinnovato impegno politico dei credenti» (editrice Ave, Roma). Il volume che si propone come una sorta di manuale per la formazione sociale, si rivolge a quanti, da credenti, desiderano operare per il bene comune in un tempo in cui non è facile motivare, tra le giovani generazioni e non solo, una nuova stagione di impegno a «costruire la città dell'uomo», coinvolgendo le tante realtà associate che si occupano di formazione. L'incontro, cui sarà presente l'autore, sarà condotto da Aldo Pasquin.



## Guida alla Milano cristiana

Venerdì 12 giugno, alle ore 18.30, presso la Libreria Terra Santa (via Cherardini, 2 - Milano), si terrà la presentazione della «Guida alla Milano cristiana» (San Paolo). Tino Mantarro, giornalista del mensile *Touring* dialogherà con gli autori monsignor Paolo Sartor, direttore dell'Ufficio catechistico nazionale della Cei, e don Massimo Pavanello, responsabile della Pastorale del turismo della Diocesi di Milano. Al termine aperitivo offerto ai partecipanti. Il volume è un'occasione per riscoprire la città nell'anno dell'Expo. Propono dieci itinerari attraverso la Milano cristiana: monumenti, dipinti e sculture ma anche istituzioni, persone e storie che esprimono il volto di una Milano viva e solidale. Per informazioni: tel. 02.3491566; e-mail: [libreria@edizioniterrasantait.it](mailto:libreria@edizioniterrasantait.it).



## Alberi e arbusti nell'arte

Dall'albero della conoscenza del bene del male, all'albero della vita, dal tronco di Iesse, al sicomoro, per rilanciare nelle narrazioni bibliche, ma senza dimenticare l'ulivo e la palma, l'alloro, l'edera; alberi rigogliosi e rami secchi che ricorrono nell'arte con un proprio significato simbolico. «La rappresentazione e la simbologia degli alberi e degli arbusti nell'arte» è il tema della conferenza che si terrà al Museo dei Cappuccini (via A. Kramer, 5 - Milano), martedì 9 giugno, in occasione di Sant'Antonio si presenteranno alcuni dipinti e piccole statue del patrimonio dei frati Cappuccini della Lombardia che raffigurano il Santo. Info: tel. 02.77122580; e-mail: [info@museodeicapuccini.it](mailto:info@museodeicapuccini.it); sito: [www.museodeicapuccini.it](http://www.museodeicapuccini.it).

## in libreria. «Pane della vita», la Parola ogni giorno per il tempo estivo

Pochi minuti al giorno, per tenere lo sguardo fisso al cielo anche nei giorni più caldi dell'anno. L'estate si avvicina e arriva puntuale la proposta di un piccolo strumento di preghiera quotidiana: il tratta del fascicolo «La Parola ogni giorno per il tempo estivo», dal titolo «Pane della vita» (Centro Ambrosiano, pagine 64, euro 1,10). Dedicata quest'anno alla lettura continuata del libro dei Proverbi, le meditazioni curate da Clara Biaggio e don Giovanni Battista Biffi offrono la possibilità di entrare nelle pieghe della vita, di contemplare l'umano con gli occhi privilegiati di un autore ispirato, quindi con gli occhi di Dio: «È anche una provocazione alla nostra intelligenza - dicono i due autori -, alla nostra capacità di andare al nocciolo delle questioni, alla nostra umanità e alla nostra fede, chiamate a misurarsi con una sapienza che viene dall'alto». Un piccolo ma davvero prezioso strumento, da portare con sé e da aprire in un momento tranquillo della giornata per assaporare la Parola, segnando il filo della riflessione e pregare con le parole di un Salmo o di un uomo di fede dei nostri giorni.

